

Il monumento se ne va



Polledri e la fontana

Nel 2014 anche l'attuale assessore alla cultura Massimo Polledri denunciò la fontana spenta e il degrado



Il monumento di Barriera Genova ai Caduti di Russia. Ieri pomeriggio era utilizzato come parcheggio per biciclette FOTO LUNINI

Hanno rubato perfino i girasoli e la terra di Russia



Una delle scritte che negli anni ha deturpato il monumento

Vandalismi e indifferenza: trasloca la lapide ai Caduti

Da piazzale Genova verrà spostato sul Pubblico Passeggio al bastione Cornelianiana. Tutti gli oneri a carico del Ministero della Difesa

Federico Frighi

PIACENZA

● Non capita tutti i giorni che un monumento traslochi per vandalismi o altri comportamenti tra l'indifferente e l'irrispettoso. Succede a Piacenza con la lapide dedicata ai Caduti in Russia nella Seconda Guerra Mondiale. Verrà spostata

da piazzale Genova, dove si trova ora tra il liceo Respighi e il Pubblico Passeggio, al bastione Cornelianiana, nel secondo tratto del Pubblico Passeggio, vicino a piazzale Libertà. «Non potevamo più tollerare vandalismi e danneggiamenti, oltre a comportamenti poco rispettosi» spiega Bruno Plucani, consigliere dell'Associazione nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in

guerra (Anfcdg), presieduta a Piacenza da Rodolfo Bonvini. «Il monumento è stato danneggiato oltre una decina di volte dalla sua posa nel 2005 - continua Plucani -: la lastra in vetro è stata spezzata, hanno lasciato scritte sulla lastra e sul muretto che la contiene, hanno rubato più volte i girasoli (nostri fiori simbolo) e perfino la terra di Russia». Ma il dito è puntato anche contro i comportamenti irrispettosi dei ragazzi che si ritrovano accanto al Respighi «e si siedono sul muretto davanti al monumento» o, peggio, contro i cortei che partono da Barriera Genova e che «appendono i loro striscioni anche sopra la lapide in attesa di sfilare». Assieme all'associazione ci sono anche gli alpini della sezione Ana di Piacenza, presieduta da Rober-

to Lupi, e di cui lo stesso Plucani è stato presidente ai tempi dell'Adunata nazionale del 2013. Dei 640 piacentini caduti in terra di Russia durante il secondo conflitto mondiale, ben 300 erano alpini. «Quel monumento è un sepolcro per tanti piacentini che non hanno un posto su cui mettere un fiore perché i propri cari sono rimasti in Russia» osserva il presidente Bonvini che ricorda, amareggiato, come ai tempi del movimento dei Forconi a Barriera Genova avesse messo un patibolo con un finto impiccato proprio davanti al monumento. «Una cosa inaccettabile».

Il trasloco viene finanziato nell'ambito di un progetto del Ministero della Difesa per la riqualificazione di cippi e lapidi. Il Comune di Piacenza - che ha dato il suo placet per ora verbale - non dovrà versare un euro. Lo spostamento avverrà nel corso del 2018 ed è stato caldeggiato anche dal presidente nazionale di Anfcdg, Rodolfo Bacci.

Posata nel 2005, ci vollero sette anni di burocrazia prima di ottenere il permesso

PIACENZA

● La lapide ai Caduti di Russia era stata posata nel 2005 nell'area verde all'altezza di barriera Genova, vicino al Liceo Respighi e all'imbocco del Pubblico Passeggio. Una posizione che i suoi promotori e l'amministrazione comunale non avrebbero mai lontanamente potuto pensare si rivelasse tanto infelice. In dodici anni si sono alternate scritte, danneggiamenti vari, furti di girasoli e perfino della terra di Russia. In realtà che il monumento fosse nato sfortunato si era visto subito nel 2005. Dopo sette anni di burocrazia l'allora presidente dell'Associazione Famiglie di Caduti e Dispersi in Russia, Piera Abbiati, era riuscita ad ottenere il via libera al monumento dalla giunta del sindaco Roberto Reggi. Peccato che la prima collocazione del monumento fosse risultata non gradita. A livello del terreno, a Barriera Genova, la lapide rischiava di venire calpestata dalla gente. Così l'associazione si rifiutò di inaugu-

larla. Intervenne Reggi e nel giro di un mese la lapide venne innalzata e portata a livello delle fioriere nel punto in cui si trova oggi. Così si poté inaugurare.

Poi arrivarono i Mondiali di calcio del 2006 con la vittoria italiana e nella notte della finale venne rotta e sradicata la mezzaluna di vetro. Nel 2009 un altro affronto: rubata l'urna con la terra di Russia portata a Piacenza nel 2001 direttamente dalla presidente dell'associazione, Piera Abbiati, dopo un viaggio tra le fosse comuni della steppa. Ogni anno vengono portati al monumento dei girasoli. Sono un fiore simbolo: i soldati italiani se ne cibavano per sfamarsi. Rubati anche quelli.

Per non parlare della fontana che ornava la lapide. Risultando sempre spenta, nel 2014 fu oggetto di un'interrogazione dell'onorevole Massimo Polledri (Lega Nord), attuale assessore alla cultura, allora consigliere comunale. «Il monumento ha perso non solo bellezza e attrattiva ma rimanda a immagini di degrado e abbandono», lamentava Polledri nel fare presente che «la fontana simboleggia la vitalità del ricordo e degli affetti e come tale era parte del monumento». **Fr.**



Bruno Plucani



Non possiamo più tollerare che venga preso di mira da scritte e mancanza di rispetto»



Rodolfo Bonvini



Ai tempi dei Forconi ci misero davanti un finto patibolo con un impiccato»

UNVILLAGE

SUPER SCONTI DI OTTOBRE PARIETTI

SU TUTTE LE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

*OLTRE ONERI FINANZIARI
Prezzo vincolato ad adesione al finanziamento FCA Bank

500X - 1.6 M.JET POP STAR
consumo misto 4,3 litri/100 km - emissioni 113 gr/km CO2

A SOLI € 19.570*





TIPO 5P - 1.3 M.JET EASY
consumo misto 3,7 litri/100 km - emissioni 99 gr/km CO2

A SOLI € 15.400*

APERTI SABATO E DOMENICA

SEI UNA PARTITA IVA? FINO AL 31/12 HAI DIRITTO AL SUPER AMMORTAMENTO DEL 140%

PARIETTI
AUTOMOBILI

CONCESSIONARIA DAL 1923


CONCESSIONARIA


CONCESSIONARIA


SERVICE


CONCESSIONARIA


SERVICE


PROFESSIONAL


At your service

www.pariettiauto.it

e 14.10.17